

Bort: garanzie per gli albergatori che ospitano le ditte appaltatrici

Unat: taglio Irap, respiro per le Apt

TURISMO
Imposta di soggiorno
Alto Adige, fino
a 2 euro a notte

BOLZANO - La giunta provinciale di Bolzano ha approvato un disegno di legge che regola il finanziamento in materia di turismo, che prevede un'imposta comunale di soggiorno e un'imposta provinciale sul turismo. Il ddl - che dovrà ora passare al vaglio del Consiglio provinciale - introduce l'imposta provinciale sul turismo «solo se i settori interessati troveranno l'accordo». L'imposta comunale di soggiorno si applicherà invece sui pernottamenti, sarà graduata, e potrà raggiungere un tetto massimo di 2 euro a notte. Con tariffe differenziate per zona e classe di appartenenza. Per l'imposta provinciale (anch'essa rigirata ai Comuni per la promozione), si chiede un contributo agli operatori di tutti quei settori che, direttamente o indirettamente, traggono profitto dai turisti: dal commercio all'artigianato, dall'industria ai servizi. Per i diretti, l'imposta non potrà superare lo 0,1% del volume d'affari, per gli indiretti il tetto sarà dello 0,01%.



Commercio Punti vendita cooperativi, e non solo

I nuovi contributi dei piccoli paesi Multiservizi nei piccoli paesi i nuovi contributi della Provincia

TRENTO - Il servizio commercio e cooperazione della Provincia ha assegnato una serie di contributi finanziari per le attività commerciali multiservizi nei piccoli paesi e nelle frazioni delle valli. Il finanziamento più robusto è andato alla Famiglia cooperativa di Rabbì e Sole, presieduta dal vicepresidente della Federazione della cooperazione Martina Mattarei, che riceve 127mila euro per Piazzola di Rabbì. Ed ecco gli altri contributi: 29mila euro ad Alessandra Pittino per Trent (Fondo), 43mila per la Famiglia cooperativa di Vanoi per Ca-Val di Non per Dambel, 66mila alla Famiglia cooperativa di Vanoi per Pian dei prati, 8mila per Renato Holzer (Quetta di Cam-podeano). Contributi per primo insediamento sono andati invece alla Famiglia cooperativa di Fiavè per Godenzo (43mila euro) e alla Famiglia cooperativa Giudicarie per il punto vendita di Sano (81mila euro). Le Famiglie cooperative sono oggi in Trentino 76, gestiscono 400 punti vendita, metà dei quali sono l'unico presidio commerciale dei paesi. 22 società con un fatturato individuale inferiore al milione rappresentano il 3,3% del volume vendite complessivo del sistema.

Agricoltura La giunta provinciale fissa i criteri

Quote latte, 291 tonnellate in palio, con i giovani favoriti

TRENTO - Preso atto che al 31 ottobre 2011 sono state accertate, nell'area riservata del Sistema informativo agricolo Nazionale (Sian) 291 tonnellate di quote latte nella riserva provinciale derivanti dall'attività di revoca o di riduzione delle quote per le campagne 2010/2011, la giunta provinciale con la delibera 2.450 ha fissato venerdì scorso i criteri per assegnare le quote, che con il 2015 spariranno - almeno nell'Unione europea. Giovani allevatori e primi insediamenti saranno i favoriti - spiega Mauro Fezzi, dirigente generale del dipartimento agricoltura - nella distribuzione delle licenze a produrre circa 150 quintali supplementari, pari a 3/4 capi di bestiame, a partire dal marzo 2012. Non potranno essere assegnati quantitativi individuali di riferimento ad aziende il cui conduttore sia già titolare di quote per un totale pari o superiore a 250 tonnellate aziendali o superiore a 250 tonnellate a tale quantità. Le richieste saranno valutate dal servizio vigilanza e promozione attività agricola che predisporrà la graduatoria entro il 31 dicembre.

dello 0,46% dell'Irap alle aziende che volontariamente finanziano le proprie Apt o del Unat con i suoi obiettivi nella sua relazione: l'attività gestionale, autonomia di gestione, innovazione tecnologica, sburocratizzazione, rapporti da corroborare ed intensificare con Trentino marketing (più facile, adesso che Bort siede in cda); il nuovo ente bilaterale che unificherà gli attuali tre enti di settore riducendo i costi di gestione e producendo diverse sinergie, con i compiti attribuiti dal contatto nazionale di lavoro, quali formazione e qualificazione professionale, sostegno al reddito dei lavoratori, incontro fra domanda ed offerta di lavoro.

Per quanto riguarda il tavolo appalti, ha detto Bort, «abbiamo messo in evidenza la necessità che ci siano maggiori garanzie dei crediti dei nostri albergatori e ristoranti che ospitano le ditte appaltatrici». E sull'apprendistato, «abbiamo permesso ai giovani di adempiere integralmente al periodo previsto dai ccnl per sommaroria di più rapporti di lavoro diversi, o con più datore di lavoro». Infine, un avvertimento sui dati del turismo: «Le presenze (pernottamenti) che aumentano sono un parametro che non tiene conto della reale redditività».